

INTRODUCCION A LA CONFERENCIA

1. DIAPOSITIVA ESCUDO BERTOL

**Buona sera signori e signore
È un onore e un privilegio essere qui con voi oggi per parlare di
un
argomento che mi appassiona profondamente: il Cammino di
Santiago.**

**Voglio ringraziare in particolar modo il
Associazione Anaune Amici del Cammino di Santiago ed in
particolare al
suo Presidente Sig. Remo Bonadoman per il generoso invito
che mi ha
permesso di essere qui con tutti voi oggi.**

**Voglio anche esprimere la mia gratitudine al pubblico
presente, per
il suo interesse e per essersi unito a noi in questa conferenza.
E non
posso non menzionare la mia profonda gratitudine alla famiglia
Bertol
en especial con Sergio vinculo de mi encuentro con todos
..con il quale ho legami di sangue e la cui storia e le cui radici a
Fondo, in Valle di Non, in Italia, sono strettamente legate al
tema
che ci riunisce oggi.**

**Il Cammino di Santiago è molto più di un antico percorso; È un
viaggio spirituale e culturale che nel corso dei secoli ha toccato
il
cuore di milioni di pellegrini.**

**Per me questo legame con il Cammino va oltre la semplice
curiosità
storica o culturale; Fa parte del mio patrimonio familiare, una
linea
che unisce la mia famiglia alle tradizioni e ai valori che il
Cammino
rappresenta.**

Oggi, attraverso questa conferenza, desidero condividere con

**voi non
solo la storia e l'impatto del Cammino di Santiago, ma anche il
modo
in cui la storia della mia famiglia si intreccia con questo potente
percorso di pellegrinaggio.**

**A Fondo, in Valle di Non, nel Trentino italiano, le radici della
mia
famiglia sono profonde, ed è da lì che si intrecciano i fili che ci
collegano al Cammino e alla sua eredità.**

**Spero che nei prossimi minuti potremo esplorare insieme non
solo la
storia e l'importanza culturale del Cammino di Santiago, ma
anche
condividere esperienze personali e riflessioni su come questo
percorso
sacro ha influenzato le nostre vite e le nostre comunità.**

**Ancora una volta, grazie a tutti per essere qui e per avermi
permesso
di prendere parte a questo incontro così significativo.**

**Sono emozionato per quello che verrà e per le conversazioni
che spero
potremo condividere.**

Benvenuto e grazie mille!

PRIMER CONTEXTO HISTORICO FONDO – VALL D'NOM

2 DIAPOSITIVAS

**Immaginate una mattinata tranquilla nel paese di Fondo, nel
cuore
della Valle di Non, circondato dalle maestose montagne
trentine.**

**È il XV secolo, periodo in cui la vita è governata dal ciclo delle
stagioni e le campane delle chiese scandiscono il ritmo
quotidiano.**

La città è composta da case in pietra e legno, i cui tetti

**spioventi
proteggono le famiglie dai rigori dell'inverno.**

**I campi circostanti sono fertili e produttivi e forniscono cibo
sufficiente ai suoi abitanti.**

**Fondo è un luogo di scambi culturali ed economici, situato in
una
regione strategica. I mercati locali sono pieni di attività:
mercanti
che vanno e vengono, portando merci da Venezia al Tirolo.**

**Nel centro della città, la piazza principale è un trambusto di
vita,
con artigiani, commercianti e contadini che si riuniscono per
scambiarsi merci e storie. La chiesa, con la sua imponente
torre, è il
cuore spirituale e sociale del paese.**

**Politicamente la regione è sotto l'influenza dei signori del
Trentino, che mantengono un delicato equilibrio di potere con
le
città-stato italiane e i vicini principati tedeschi.**

**È un tempo di alleanze e rivalità, di trattati e conflitti che
segnano
il destino dei suoi abitanti.**

**Tuttavia, in mezzo a questa apparente normalità, un'ombra
incombe sull'Europa.
Siamo nel XV secolo e la Peste Nera, una malattia devastante,
comincia
a devastare il continente.
A Fondo le notizie arrivano lentamente, prima come voci
lontane di una
pestilenza in Oriente, poi come resoconti più ravvicinati di
intere
città decimate.**

**L'atmosfera in città cambia drasticamente quando nella
regione
compaiono i primi segni della peste.
All'inizio solo pochi si ammalano, ma presto il contagio si**

diffonde.

Le strade, un tempo piene di vita, sembrano vuote e desolate.

Al

consueto suono del mercato si sostituisce il silenzio e la paura.

I sintomi della malattia, con febbre alta, bubboni e dolori atroci, sono terrificanti. Le famiglie vengono separate, le case disintegrate

e la morte diventa una presenza quotidiana.

Guaritori e medici locali, limitati dalle conoscenze dell'epoca, affrontano una malattia che non comprendono.

Soluzioni scaramantiche e rimedi rudimentali possono fare ben poco

contro l'inarrestabile avanzata della peste.

Le campane della chiesa, che un tempo scandivano il passare del tempo,

ora suonano costantemente per annunciare la partenza delle anime, una

dopo l'altra.

L'economia locale è distrutta. I campi restano incolti, gli animali

vengono abbandonati e il commercio si ferma.

I legami sociali sono tesi; La sfiducia e la paura del contagio portano le persone a isolarsi. Ma in mezzo alla disperazione nascono

anche atti di solidarietà e di umanità.

Le famiglie si riuniscono per prendersi cura dei propri cari, i religiosi offrono conforto e aiuto, e alcune persone coraggiose rimangono per strada per aiutare i più bisognosi.

Fondo, come molte altre città dell'epoca, soffre enormemente, ma

mostra anche una notevole resilienza.

La Peste Nera lascia un segno indelebile nella sua storia,

trasformando per sempre la vita dei suoi abitanti e il corso della regione.

2 CONTEXTO HISTORICO FONDO ITALIA (RECORTAR)

DIPOSITIVAS PESTE - MUERTE

Questo periodo oscuro ha lasciato un segno profondo nella comunità, con significative perdite di vite umane e un impatto duraturo sulla società locale.

La peste, nota per la sua rapida diffusione e l'elevata mortalità, si diffuse in tutta Europa, comprese le regioni montuose del nord Italia.

Fondo, piccola enclave del Trentino, non è sfuggita alla devastazione. La malattia colpì gravemente la popolazione, provocando la morte di molti abitanti e lasciando la comunità immersa nella disperazione e nel dolore. Tuttavia, nel mezzo di questa tragedia, è emersa una storia di speranza e di fede.

Si racconta che sette giovani appartenenti a famiglie miracolosamente immuni dalla peste decisero di intraprendere un pellegrinaggio a Santiago de Compostela, in cerca di consolazione spirituale e protezione divina. Questo viaggio non è stato solo una dimostrazione di devozione religiosa, ma anche un atto di solidarietà e speranza per una comunità in lutto. Il cammino da Fondo a Santiago de Compostela è stato lungo e faticoso, attraversando terre sconosciute e affrontando numerose sfide.

Eppure i giovani persistevano, alimentati dalla loro fede e dal desiderio di trovare sollievo alla sofferenza di cui avevano

assistito

nella loro terra natale. Nel percorrere le strade dell'Europa, i pellegrini hanno incontrato sia difficoltà che momenti di grazia.

L'esperienza del pellegrinaggio non solo ha rafforzato la loro fede

individuale, ma li ha anche uniti in una comunità di speranza e di scopi condivisi.

FOTOGRAFIAS PEREGRINOS TRAJES

Finalmente, dopo mesi di viaggio, i sette giovani arrivarono a Santiago de Compostela. Lì, davanti all'imponente santuario che

ospitava le reliquie dell'apostolo Giacomo, trovarono conforto e rinnovamento spirituale.

Il suo pellegrinaggio non fu solo un atto di devozione personale, ma

anche un simbolo di resistenza e speranza per la sua comunità di

Fondo. Al loro ritorno, questi giovani non solo hanno portato con sé

le storie del loro viaggio, ma anche una rinnovata determinazione a

ricostruire e risanare il loro amato comune.

La storia dei sette giovani di Fondo in pellegrinaggio a Santiago di

Compostela diventa testimonianza della capacità umana di trovare la

luce anche nei momenti più bui.

Oggi, questa storia rivive nella memoria collettiva di Fondo,

ricordandoci che, anche in mezzo alle avversità, la fede, la solidarietà e la speranza possono aprire strade di guarigione e

di rinnovamento spirituale.

S.XV secolo il pellegrinaggio a nome della sua famiglia.

L'idea che alcune persone o famiglie potessero essere immuni

dalla peste non era del tutto strana all'epoca, poiché le conoscenze mediche erano molto limitate e spesso alla sopravvivenza venivano attribuite proprietà miracolose o divine.

Il Pellegrinaggio a Santiago de Compostela Santiago de Compostela, in Galizia, in Spagna, era una delle mete di pellegrinaggio più importanti dell'Europa medievale.

Si credeva che il pellegrinaggio alla tomba dell'apostolo Giacomo il Maggiore potesse procurare guarigione e protezione contro le malattie, oltre ad offrire la possibilità di ottenere indulgenze e perdono dei peccati.

Considerandolo un segno divino, decisero di intraprendere un pellegrinaggio a Santiago de Compostela.

Il motivo di questo pellegrinaggio non era solo quello di ringraziare per la loro apparente immunità, ma anche di chiedere la continua protezione e salute delle loro comunità.

Il pellegrinaggio di questi ragazzi a nome delle loro famiglie sarebbe stato visto come un atto di fede e devozione, e forse sarebbe servito a rafforzare i legami comunitari e la speranza in tempi di crisi.

In sintesi, la storia dei sette ragazzi di Fondo che compiono un pellegrinaggio a Santiago de Compostela nel XV secolo è un esempio di come la fede e la speranza possano influenzare le azioni delle persone durante periodi di grande sofferenza e disperazione, come le epidemie di peste nell'Europa medievale.

HISTORIA DE LA TRADICION JACOBEA FONDO

DIPOSITIVAS PINTURAS FONDO

Negli anni Cinquanta e Sessanta del secolo scorso, un gruppo di studiosi e amanti del loro piccolo paese videro come gli affreschi medievali che decoravano le loro strade stavano andando definitivamente perduti a causa dell'erosione climatica e del passare del tempo, questo significava un prima e un dopo nel senso di comune poiché l'indagine e il restauro di questi affreschi sulle facciate delle case riscoprono una tradizione giacobina quasi dimenticata che affonda le sue radici in un evento storico avvenuto nel XV secolo.

Ogni anno a Fondo si tiene la rappresentazione storico-culturale “Sul Cammino di Santiago de Compostela”. Un percorso itinerante per le vie del paese, che rievoca gli episodi più significativi del pellegrinaggio votivo degli abitanti locali, usciti indenni dalla peste, e che si recarono a Santiago di Compostela alla fine del XV secolo.

La tradizione racconta che alcuni giovani erano partiti molto, molto lontano, da una sperduta valle alpina colpita dalla peste. Erano scappati per miracolo. Se, per miracolo, si fossero convinti, per la preziosa intercessione di Santiago la peste aveva risparmiato le loro famiglie. E Santiago meritava una ricompensa: i più giovani, i più forti, i più coraggiosi andranno a piedi come pellegrini a Santiago de Compostela, per rendere omaggio alla tomba del santo.

Attraversarono grandi pianure, flussi impetuosi, travolti dalla tempesta. Più della metà del percorso era già stata percorsa, ma c'era ancora un ostacolo imponente da superare: i Pirenei, con l'augusta e pericolosa vetta di Roncisvalle.

Nella mente terrificante dei pellegrini, i ricordi del passato si avvicinavano minacciosi: storia e leggenda si intrecciano per generare uno scenario di paura. Ma i Pirenei furono attraversati senza danni e alla fine Compostela, la meta desiderata, fu raggiunta tra canti di gioia e preghiere di gratitudine.

Sono evocazioni in cui gli abitanti di Fondo scoprono certamente il significato di comunità, capace di offrire il meglio di sé in un'impresa di creazione e fatica collettiva.

Nella festa di Santiago, Fondo ricorda che l'apostolo, secondo la tradizione, preservò sette famiglie del paese dalla peste che devastò queste terre nei secoli passati. In segno di gratitudine, queste famiglie affrescarono l'immagine del santo nelle loro case (ancora oggi ben visibile, grazie ai lavori di restauro) e si diressero pellegrini alla tomba del santo, a Santiago di Compostela in Galizia (Spagna).

Ogni anno, il 24 luglio, Fondo rievoca il pellegrinaggio, attraverso uno spettacolo itinerante, negli angoli più suggestivi del paese.

La festa viene preparata minuziosamente con la partecipazione di tutti gli abitanti e delle associazioni di volontariato: si recuperano vecchi testi e composizioni musicali, si confezionano abiti

d'epoca,
si ripropongono ricette di altri tempi, si valorizzano elementi rimasti immutati nei secoli. Il fascino della festa, che ogni anno attira un numero sempre maggiore di turisti, non conosce lo scorrere del tempo, forse perché la ricerca delle radici ha la virtù di unirci, anche in questo nostro mondo ormai disincantato.

La tradizione vuole che, tornando a Fondo, uno dei pellegrini di nome Pedro Bertol, di professione fabbro, decise di stabilirsi nel comune navarrese di Aoiz, a pochi chilometri da Pamplona. Discendo da quest'uomo... che sempre cita che rimase in Spagna per amore, intrappolato da una bellissima cortigiana di origini navarresi... la sposò, creando una casa e una famiglia... una famiglia dalla quale discendeva... la famiglia Bertol.

ORIGEN APELLIDO BERTOL

DIPOSITIVAS MAPA –ESTADISTICAS- ESCUDO ETC

Origini e significato

Il nome “Bertol” ha radici profonde nelle lingue germaniche. Si ritiene che sia una variante di "Berthold", un nome composto dalle parole "beraht", che significa "luminoso" o "illustre", e "wald", che significa "sovrano" o "sovrano". Pertanto, il nome "Bertol" può essere interpretato come "illustre sovrano" o "brillante sovrano".

Questi tipi di nomi erano comuni tra le tribù germaniche a causa della loro tendenza a combinare elementi che riflettevano caratteristiche preziose e desiderate, come brillantezza e leadership in questo

caso.

Storia ed evoluzione

Nel corso dei secoli il nome "Bertol" ha subito diverse evoluzioni nelle diverse regioni e culture. Con le sue radici nelle lingue germaniche, la sua popolarità iniziale fu trovata nell'Europa centrale durante il Medioevo. Man mano che le migrazioni e le conquiste portarono alla dispersione dei popoli germanici, il nome cominciò ad adattarsi e trasformarsi a seconda della lingua e della cultura locale.

Nel Medioevo, la forma più comune del nome era "Berthold" e molte figure storiche, in particolare la nobiltà e la leadership, portavano questo nome. Nel corso del tempo il nome venne abbreviato e alterato, dando luogo a varianti come "Bertol" e "Bertil" in diverse lingue e regioni. Nella letteratura medievale e rinascimentale, diversi personaggi sono menzionati con nomi derivati da "Berthold", riflettendo la sua persistente popolarità.

Nell'era moderna, "Bertol" è stato meno comune, ma è ancora utilizzato in alcune regioni, mantenendo la sua associazione con la nobiltà e la leadership. La globalizzazione e la facilità di comunicazione nel XX e XXI secolo hanno contribuito alla sua presenza, seppure limitata, in diversi paesi extraeuropei.

Popolarità e distribuzione

Nel corso della storia, diverse persone importanti hanno

portato il nome "Bertol" o le sue varianti. Uno dei più noti è Berthold Schwarz, un monaco tedesco a cui viene attribuita la leggenda dell'invenzione della polvere da sparo in Europa nel XIV secolo. Un altro è Berthold Brecht, anche se non ha esattamente lo stesso nome, il suo cognome riflette un'evoluzione della stessa radice etimologica, che fu un influente drammaturgo e poeta tedesco del XX secolo.

In tempi più recenti possiamo trovare Bertol Vall, un uomo d'affari e filantropo svizzero noto per il suo contributo a varie cause umanitarie e culturali. Questi esempi illustrano come il nome mantenga un legame con figure che hanno lasciato un segno nella storia attraverso le loro imprese.

Conclusioni

Il nome "Bertol", anche se non molto diffuso, ha un significato profondo e una ricca storia che risale alle lingue germaniche dell'Europa centrale. La sua evoluzione nel corso dei secoli e la sua persistenza in alcune regioni riflettono l'influenza culturale e il valore attribuito a caratteristiche come genialità e leadership. Con una presenza notevole nella storia medievale e moderna, "Bertol" rimane un nome distintivo che unisce tradizione e unicità. Il nome "Bertol" non è tra i nomi più popolari oggi. Il suo utilizzo è relativamente limitato e tende ad essere più comune in alcune regioni d'Europa, in particolare paesi come Germania, Austria e Svizzera, dove le radici germaniche sono più pronunciate. Tuttavia, a causa della

migrazione e della globalizzazione, esistono registrazioni di persone con questo nome in Nord America, America Latina e in altre parti del mondo.

Rispetto ai nomi più comuni e tradizionali, "Bertol" può essere considerato un nome unico e distintivo, rendendolo attraente per i genitori che cercano un nome ricco di storia e di significato profondo, ma che sia anche relativamente raro. Personalità notevoli

**ESPLICAR GENEALOGIA BERTOL CON DIAPOSITIVAS
TODAS CON ARBOL GENEALOGICO**

PERSONAS NOTABLES FAMILIA BERTOL EN ESPAÑA

Vorrei citare alcuni dei membri più importanti della genealogia del mio albero genealogico della famiglia BERTOL in Spagna.

DIAPOSITIVA CASTA ALVAREZ

Casta Álvarez (1776–1846) fu una figura notevole nella storia di Saragozza, nota per il suo eroismo durante gli assedi di Saragozza nelle guerre napoleoniche. Sposato con Manuel Bertol. Casta Álvarez fu nota per il suo coraggio nel difendere la città dagli attacchi francesi nel 1808. Fu una delle tante donne che parteciparono attivamente alla difesa della città, ispirando sia i contemporanei che le generazioni future con il suo coraggio e la sua determinazione.

DIAPOSITIVA AGUSTIN I

Agustín I de Iturbide y Arámbaru (1783–1824) fu il primo imperatore del Messico, noto come Agustín I. È considerato un

discendente della famiglia Bertol, poiché suo nonno portava il cognome Bertol. Agustín giocò un ruolo cruciale nell'indipendenza del Messico, guidando l'esercito di Tri Garante e proclamandosi imperatore nel 1822. Sebbene il suo impero ebbe vita breve, la sua figura rimane rilevante nella storia messicana.

DIAPPOSITIVA TUMBA RUFINO BERTOL

Rufino Bertol (1883 - 1947), il mio bisnonno, era un importante capo delle Poste Nazionali della Spagna. Dopo la guerra civile spagnola, nel 1939, dovette andare in esilio in Francia a causa delle sue affiliazioni e attività politiche.

Prima di raggiungere questo incarico a livello nazionale, è stato capo delle Poste di Pamplona. Durante il suo soggiorno a Pamplona, visse in via Estafeta, precisamente sulla curva Mercaderes, dove nacquero mia nonna e i suoi fratelli. Questo periodo di lavoro a Pamplona mette in risalto non solo il suo percorso professionale, ma anche il suo legame personale e familiare con la città.

DIAPPOSITIVA BLANCA DE NAVARRA

Legame con Blanca de Navarra e una delle figure di spicco della Casa di Navarra, ebbe un legame con la famiglia Bertol attraverso il matrimonio. Una donna della sua stirpe sposò un membro della famiglia Bertol, stabilendo un importante rapporto tra le due famiglie.

Questo legame sottolinea la presenza e l'influenza della famiglia Bertol in Navarra. Inoltre, la residenza di Rufino Bertol a Pamplona, come capo delle Poste, rafforza questo legame. La sua casa nella famosa via Estafeta, in una delle zone più emblematiche di Pamplona, proprio sulla curva dei mercanti dove solitamente cade la corsa dei tori di San Fermín prima di entrare in via Estafeta.

Tutto ciò sottolinea l'importanza della loro posizione e dell'integrazione

COINCIDENCIA TERESA COVID

DIPOSITIVAS TERESA Y FINAL FERNANDO

ANEDDOTO TERESA COVID

Voglio condividere con voi un aneddoto personale che rispecchia il

importanza del contatto umano e della salute.

Mia moglie, a causa del suo lavoro, ha molti contatti con molte persone.

Negli ultimi quattro anni ha affrontato cinque casi di COVID 19.

Grazie a Dio, non ha dovuto essere ricoverata in ospedale, ma doveva esserlo

trattata ogni volta, e io ero al suo fianco, prendendomi cura di lei

in ogni momento.

Curiosamente, nonostante sia stato in contatto diretto con lei durante

quegli episodi, non ho mai contratto la malattia. Alcune persone

Dicono che devo avere un'immunità speciale e, come dicono in Spagna,

Tocco ferro per mantenerlo così.

Questo fenomeno ci fa pensare al mistero del DNA. Quando guardi verso

Nelle generazioni della mia famiglia, abbiamo scoperto qualcosa di interessante:

quindici generazioni fa, la famiglia Bertón, del comune di Fondo,

Ha sperimentato qualcosa di simile durante l'epidemia di peste.

Sembra che una misteriosa immunità pervada la nostra linea familiare.

Forse c'è qualcosa nel mio DNA che mi protegge, o forse è solo fortuna.

Ma la cosa più importante che voglio sottolineare è l'importanza dell'essere

accanto ai nostri cari nei momenti difficili e

essere grato ogni giorno per la nostra salute.

Spero che questo aneddoto sia utile e aggiunga un tocco

personale e
significativo per questo intervento

COINCIDENCIA AOIZ

DIPOSITIVAS AOIZ – RUINAS

Vorrei commentare alcuni aneddoti riguardanti il mio cammino verso Santiago

Nel quarto giorno del mio percorso lungo il Camino de Santiago, mentre attraversavo a

villaggio, il mio stivale si è rotto completamente e la suola si è staccata.

Seduto davanti ad alcuni ruderi, accanto ad un piccolo ruscello, ho provato

fissarlo con un coltello e una corda. Dopo circa 2 ore seduto ad aspettare i miei compiti davanti ad alcune rovine di un vecchio edificio in pietra che sembrava essere stata una bottega di un fabbro

a causa delle sue stalle e dei precedenti incendi.

Apparve un gruppo di pellegrini e uno di loro portava della colla

soprattutto per le calzature. Grazie a ciò, ho potuto riparare il bagagliaio e continuare

la passeggiata. Conosci il nome di quel villaggio? Era Aoiz, municipio

de Navarra. (Norte de España junto a los Pirineos)

Coincidenza o destino?

Qualche settimana fa ho imparato una nuova parola in Sudamerica...questa è Diosidencia o cosa significa: Una coincidenza

dove c'era la mano di Dio...Sai perché? Perché Aoiz era il comune dove

si stabilì Pedro Bertol e lì formò la famiglia Bertol in Spagna... e anche il suo mestiere era di fabbro

CONFERENZA DI CONCLUSIONE

Per concludere questa conferenza sulla storia della genealogia della famiglia Bertol, vorrei riflettere sull'importanza di conoscere le nostre radici familiari e su come queste possano influenzare la nostra identità personale.

Comprendere la nostra origine è molto più che un esercizio di curiosità storica; È una forma di connessione profonda con il nostro passato.

Le storie dei nostri antenati ci forniscono un senso di appartenenza e continuità che ci aiuta a capire chi siamo e da dove veniamo.

Conoscere le nostre radici familiari non solo preserva la memoria di chi ci ha preceduto, ma arricchisce anche il nostro presente e orienta il nostro futuro.

Sono convinto che preservare la memoria dei nostri antenati sia fondamentale. Come dice il mio motto personale: "Le persone cessano di esistere quando vengono dimenticate".

Con questa idea in mente, voglio proclamare con forza che non dobbiamo dimenticare le persone che ci hanno preceduto.

Dobbiamo mantenere vive le nostre radici affinché durino nel tempo, fungendo da esempio e punto di appoggio, di forza, di riflessione e, meglio, di riferimento per il nostro futuro.

Mantenendo viva la memoria dei nostri antenati, creiamo un ponte tra passato e futuro, una connessione che ci arricchisce e ci rende più consapevoli della nostra identità.

Onorando le loro vite e i loro insegnamenti, possiamo trarre ispirazione dalle loro esperienze e dalla loro resilienza e garantire che le loro storie continuino a vivere attraverso di noi e per le generazioni a venire.

Vorrei ringraziare tutti coloro che sono intervenuti, in particolare i miei parenti di Bertol, perché questa storia è anche la vostra storia... il Comune di Fondo e l'Associazione Amici del Cammino di Santiago, che mi hanno permesso di essere Qui.

Grazie mille e buon pomeriggio.

FERNANDO BRUFAL Y FERNANDEZ DE BERTOL